

Cultura - Casalasco & Dintorni

Oberto in scena a Busseto

Altra tappa del Festival Verdi con alcune eccellenti interpretazioni

BUSSETO (Pr) - Tra le proposte del Festival Verdi 2007, dopo "Luisa Miller" e "Traviata", figura pure "Oberto conte di San Bonifacio", la prima opera del grande di Roncole rappresentata alla Scala nel novembre del 1839. In verità il lavoro - una trasformazione dell'originario "Rochester" del 1837 - era stato allestito anche a Parma, ma il compositore, ancora pressoché sconosciuto, aveva lasciato perplesso l'impresario Granci che non si era sentito di rischiare con un oscuro giovane addetto soltanto alla musica presso il comune di Busseto. Dovevano passare diversi lustri infatti perché l'opera entrasse nei cartelloni del palcoscenico del ducato. Lo spettacolo fu messo in scena invero soltanto il 6 settembre 1913 in occasione del primo centenario della nascita di Verdi.

Il libretto era stato rifatto dal poeta ferrarese **Temistocle Solera** su uno precedente di **Antonio Piazza**, ma non risultava certo un capolavoro. Diviso in due atti come di consueto allora, presentava un dramma ambientato nel castello di Bassano del Grappa nel tredicesimo secolo, non privo di errori, contraddizioni e versi poco felici. Nonostante le incongruenze, Verdi riuscì a rendere musicalmente in maniera nuova la drammaticità dell'insieme, tralasciando di interpretare le singole, spesso assai modeste parole, e conferì al lavoro un "pathos" insolito per le opere del tempo. Vi erano sì numerosi echi belliniani, donizettiani, tuttavia si intravedevano già caratteri assolutamente personali. Non mancarono critiche, ma ciò non impedì che l'opera venisse ripresa di lì a poco a Torino, Napoli e ancora a Milano con alcuni rimaneggiamenti da parte dell'autore. A seguito dei successi dei lavori seguenti, il melodramma fu dimenticato per lasciar spazio a composizioni di maggior spessore e a Parma infatti, dopo l'allestimento del 1913, fu ripresentato soltanto nel 1978.

Il Festival Verdi 2007 ha proposto nuovamente l'opera, non al Regio, ma nella delicata cornice del Teatro di Busseto, una struttura suggestiva, dal carattere intimo, dalla sonorità perfetta assolutamente idonea ad ospitare la prima prova importante del ventiseienne Verdi. Nella circostanza il direttore d'orchestra, **Antonello Allemandi**, ha delineato con efficace chiarezza e buon equilibrio lo stile del



Nelle foto il teatro di Busseto
Il manifesto dell'Oberto e Giuseppe Verdi



giovane compositore, ancora incerto tra l'eredità belcantista e l'imminente nuova verdianità. Nuova verdianità evidenziata peraltro come il momento più riuscito nell'interpretazione del maestro milanese, assolutamente in sintonia con il raffinato coro - collocato talora fuori scena, quasi si trattasse di un coro greco - preparato da un artista di gran classe quale **Martino Faggiani**. I cantanti si sono trovati inseriti nel contesto predisposto loro in maniera adeguata per affrontare una prova musicalmente ardua. **Fabio Sartori** (Riccardo), **Francesca Sassu** (Leonora), **Mariana Pentcheva** (Cuniza), **Giovanni Battista Parodi** (Oberto), **Giorgia Bertagni** (Imelda) nelle differenti specificità vocali hanno in genere corrisposto all'abile regia di **Pier'Alli** che, accentuando la gestualità, ha saputo ovviare all'inconveniente delle dimensioni ridotte del palcoscenico mettendo in scena uno spettacolo abbastanza funzionale, anche se piuttosto rigido. Da segnalare lo squisito timbro vocale del trevigiano Sartori che, con un fraseggio chiaro e morbido, pur non troppo vario, ha reso con efficacia le frasi autenticamente verdiane del lavoro. La Sassu invece non sembra ancora pronta per un simile ruolo per il quale sarebbe necessaria almeno una maggior varietà di colori, oltre a una tecnica più matura. Eccellenti le prestazioni della Pentcheva che si è dimostrata perfettamente a suo agio nella parte sia per espressività che per duttilità. Apprezzabile la Bertagni. Il Parodi dal canto suo, alle prese con un ruolo dalla vocalità ardua e ambigua, ha restituito con buona efficacia il dolente e fiero personaggio di Oberto.

Paola Cirani

Marco Paolini in scena ad Asola

ASOLA - Segnaliamo ai nostri lettori che la Stagione Teatrale Asolana propone per mercoledì 16 gennaio lo spettacolo del noto e bravo Marco Paolini, "Gli Album - Aprile 74 e 5", tra un campo di rugby e la piazza. Il costo del biglietto è di 20euro, per info. 0376/733044.



"Quel treno per Yuma" allo Zenith

CASALMAGGIORE - Il cinema teatro Zenith di Casalmaggiore per questo week end propone la pellicola "Quel treno per Yuma". Giorni e orari delle visioni: stasera alle 21, domani sera alle 20,15 e alle 22,30, domenica alle 17,30, alle 19,45 e alle 22 e lunedì alle 21.



• A Mantova

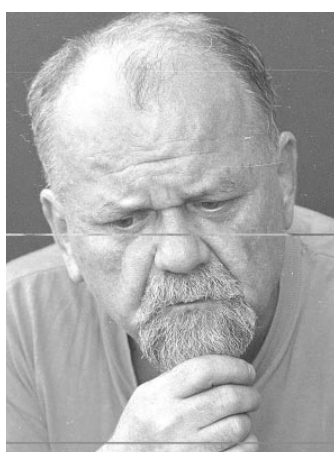
"Balkanski roman" presentato da Del Giudice e Sidran (l'autore)

MANTOVA - Nei giorni scorsi a Mantova, alla Fondazione Banca Agricola Mantovana, **Piero Del Giudice** - casalese d'origine - ha presentato insieme all'Autore, l'ultimo libro di **Abdulah Sidran** edito in lingua italiana.

Abdulah Sidran, nato nel 44 a Sarajevo città dove vive, poeta dell'assedio della città, è ben noto al pubblico italiano. In italiano sono state tradotte dagli anni Novanta le sue poesie Sarajevski tabut/La bara di Sarajevo (edizione bilingue) e l'anno scorso, Sidran era ospite del festival di letteratura di Mantova insieme a Piero Del Giudice.

Lì in una aula magna della università piena sino all'inverosimile di giovani, hanno presentato l'antologia poetica Slijepac pjeva svome gradu/Il cieco canta alla sua città, opera che tra l'altro ha vinto a Trieste il premio Umberto Saba 2006.

Del Giudice e Sidran hanno presentato un libro di centinaia di pagine, frutto di una grande lavoro, dal titolo Balkanski roman, romanzo dei Bal-



Nelle foto qui sopra Abdulah Sidran e Piero Del Giudice

cani. E' il libro delle sceneggiature-cinema e dei testi teatrali di Sidran.

Un libro fondamentale, per interesse e grandezza pari ai libri di poesia di Abdulah Sidran. Va ricordato come le prime due sceneggiature di Sidran tradotte in film storici da Emir Kusturica - film che rivoluzionarono il cinema slavo - vinsero rispettivamente: Il Leone d'Oro opera prima a Venezia, nel 1981 e questo è il film Ti ricordi di Dolly Bell? È la Palma d'oro a Cannes, nel 1985, e questo per il film Papà in viaggio di affari. Non si tratta soltanto di testi molto efficaci dal punto di vista cinematografico e teatrale, ma anche di testi molto godibili alla lettura, di un grande valore letterario.

Piero Del Giudice, giornalista e scrittore, ha curato anche questa opera di Sidran. Il rapporto tra Sidran e Del Giudice, nasce dalla permanenza di Del Giudice come giornalista in Sarajevo assediata (1992-1996) negli anni della tragica fine della Jugoslavia. I reportages da Sarajevo assediata di Piero Del Giudice sono raccolti nel libro Sarajevo!

APPUNTAMENTI ED EVENTI

La stagione teatrale di Municipia



SCANDOLARA RAVARA - Otto spettacoli di cui due dedicati ai bambini. E' a loro che l'unione dei comuni di Municipia, supportata come sempre dall'amministrazione provinciale, quest'anno ha voluto riservare un occhio di riguardo nella programmazione della terza stagione teatrale.

"Anche questo è un modo per educare ed avvicinare i bambini al teatro" commenta **Andrea Vallari**, assessore alla cultura del Comune. E non è da escludere che il coinvolgimento dei più piccoli possa fare da traino per mamme e papà. In questi tre anni non sempre i numeri, in termini di presenze, hanno premiato lo sforzo dell'amministrazione. Ma il Comune di Scandola, in primis il sindaco **Gianmario Magni**, crede che anche l'investimento sul fronte culturale significhi offrire alla comunità un'opportunità di crescita. L'importante è coglierla. Ma vediamo nel dettaglio cosa offre la stagione 2007/2008.

Il sipario si apre sul palcoscenico della sala polivalente il **17 novembre** alle ore 21 con un tributo alla canzone italiana, quella con I maiuscola. Il quartetto di Rivarolo del Re "Canzoni con le gonne" propone il meglio di Battisti e degli anni '70. Un'occasione per cantare tutti insieme. Il **9 dicembre** si canta e si balla per beneficenza insieme all'associazione "Per un mondo migliore" che sostiene i bambini della ex Jugoslavia martoriata da dieci anni di guerra. Alle soglie di Natale, il **20 dicembre**, a Scandola ci sarà il Coro Polifonico cremone di dire dal Maestro Federico Mantovani, all'organo don Graziano Ghisolfi e soprano solista Enrica Fabbri. A fare da sfondo al concerto gli interni della chiesa parrocchiale di Maria Assunta.

Si torna in sala polivalente il **20 gennaio** con il gruppo Teatro Instabile di Agoiolo che porta in scena "Fom in d'joc". Commedia dialettale prodotta e adattata da Coppi e Grazianni. E' fissato per l'**8 di febbraio** il primo spettacolo intitolato "Jam Jam" dedicato ai bambini delle scuole elementari dell'Istituto Dedalo 2000. Spettacolo attraverso il quale ai piccoli spettatori vengono trasmessi messaggi, in modo divertente, per attuare una corretta alimentazione. Il **12 marzo** invece ai bambini verrà proposto "Fiabe Italiane" un vero e proprio viaggio attraverso la regioni italiane e le loro storie più caratteristiche. Il **16 marzo** si torna a fare teatro per adulti con il gruppo "Il Cantiere" e le sue musiche tratte dalle più note colonne sonore di films americani. A chiudere in bellezza la stagione, il **13 aprile** alle ore 16, il gruppo Padano di Piadena con i "Canti popolari e mandoli nella terra di Stradivari".

Stefania Panizzi